

P. Mattioli-Alessandrini

MERLINO E SOFONISBA

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

58610

FILA 4

267  
MERLINO E SOFONISBA

01398  
melodramma giocoso

IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA

DI

PIETRO MATIOLI-ALESSANDRINI

DA RAPPRESENTARSI LA PRIMA VOLTA

IN CREMONA

*La Primavera del 1856.*



CREMONA

TIP. FEZZI ALIAS OTTOLINE.

MUSIC LIBRARY  
UNC-CHapel Hill

---

*Essendo il presente Libretto e la Musica del medesimo di proprietà esclusiva di Pietro Mantioli-Alessandrini, restano diffidati i Signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso, senza averne avuta la permissione dal suddetto proprietario.*

---

## PERSONAGGI

## ATTORI

**Gazzella** *vecchia contadina, proprietaria brontolona, Zia di . . .*

Sig. Linda Fiorio

**Sofonisba** *giovane capricciosetta amante e quindi sposa di . . .*

» Luigia Vaschetti

**Merlino** *giovane possidente di carattere ingenuo*

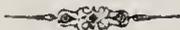
» P. Matioli-Alessandrini

**Passero** *cugino di Sofonisba ed amico di Merlino . . . . .*

» Giovanni Reina

### Coro

*di Contadini, ed Artigiani, amici e parenti di Merlino e di Gazzella.*



La Scena è in Italia.

Digitized by the Internet Archive  
in 2019 with funding from  
University of North Carolina at Chapel Hill

# ATTO PRIMO

## SCENA I.

*La scena rappresenta un orto coltivato, con pozzo ecc. — A destra dello Spettatore la casa di Gazzella con finestra praticabile. — Dietro la siepe dell' orto, nel mezzo della quale vi sarà un piccolo cancello, la strada che mette alla collina, sulla quale si vede un villaggio. — Si vede una torre alta e stretta del villaggio stesso, con Orologio. — Il sole è al tramonto.*

### **Coro di Contadini** (di dentro)

I.<sup>a</sup> PARTE. **V**ò benedire lo fiore di rosa  
Che alla mia bella piace tanto tanto;  
E non badando a' spini se la posa  
Nel bianco seno, e schiude il labro al canto.

II.<sup>a</sup> PARTE. **V**ò benedire lo fiore di viola  
Che senz' esser superba tanto odora;  
E che diletta è tanto alla figliola  
Che da gran tempo lo mio core adora.

( *Tutti incontrandosi avranno in mano utensili  
campestri* )

Cecco, Antonio . . . su cantiam  
Tra la ran la la la rà,  
E alle nostre case andiam  
Che la cena è pronta già.  
Dal lavoro i corpi stanchi  
Quindi andiamo a riposar,

E doman più lieti e franchi  
Torneremo a lavorar.

Si cantiamo... Si cantiam

Tra la ran la la la rà,  
E alle nostre case andiam  
Che la cena è pronta già.

(*Si disperdono cantarellando per la collina*).

## SCENA II.

**Sofonisba** *dalla casa di Gazzella*  
*Guarda con inquietudine.*

SOFON. Il sol disparve: la mia Zia non riede  
Ed all' appuntamento  
Merlin non fu preciso!  
Son già le cinque e mezza ... e non si vede!...  
Crudele!... ed io qui sola,  
Col mio pensier diviso  
In cento tristi idee, mi do tormento:  
Che infedele mi sia? ... questo pavento.  
Ah! la Zia sempre mi sgrida  
Vuolmi schiava a' cenni suoi;  
Stia pur seria, ovver sorrida  
Strilla e brontola per tre;  
E convien ch' io tutto ingoi...  
Sono stanca per mia fè.  
E tu pur, crudel Merlino,  
Al dolor martirio aggiungi;  
Pur potresti, o mio carino  
Far la mia felicità!...  
Vieni, meco ti congiungi,  
Ogni affanno sparirà.

( *si ode un brontolio, e si sente tossire* )

Ma... se non erro la mia Zia ritorna...

( *guardando verso la strada* )

Sembra di mal umore... Oh me meschina!

Certo brontolerà fin domattina.

( *Sofonisba corre in casa e va alla finestra* ).

### SCENA III.

**Gazzella** si avvanza lentamente con una gran cesta in mano; e vedendo Sofonisba alla finestra.

GAZZ. Ah! Ah! sempre alla finestra:

Con le mani sempre in mano!

A guardare a manca e destra

Ora questo or quel villano!...

Bella vita in verità...

Mangia, beve e nulla fa.

SOFON. V'attendea con impazienza...

GAZZ. Zitta là...

SOFON. ( *che penitenza!* )

GAZZ. Scendi o no?... m'ajuta orsù

Questa cesta a portar su.

( *Sofonisba scende, prende la cesta, la porta in casa, quindi esce di nuovo* )

GAZZ. Io fatico giorno e notte...

SOFON. ( *Per gridare e darmi botte.* )

GAZZ. E non penso a far la bella...

SOFON. ( *Giovanetta tortorella!* )

GAZZ. Pur. volendo... ancor potrei

Qualche vittima formar...

SOFON. ( *Ma sentite... Eterni Dei,* )

( *Che mi tocca d'ascoltar!* )

GAZZ. Ma l' amor?... non mi corbella!  
Vergin, pura, vò restar.

SOFON. (Ah! la storia è proprio bella!)  
(Vecchia matta da legar).

(La Zia si ritira in fondo all' orto, cogliendo erbe ecc. e brontollando sempre; Sofonisba non ponendo mente ad essa, guarda verso la strada, inquietissima e dice)

SOFON. Ancora giungere  
Merlin non vedo!  
Appena il credo,  
Sogno mi par!...  
Il tuo procedere  
No non mi piace,  
Nè soffro in pace  
Il tuo tardar.  
Ben saprò rendere  
Pan per focaccia...  
Neppure in faccia  
Ti vò guardar.  
Ti farò attendere  
Più tardi invano;  
O disumano  
L' hai da pagar.

GAZZ. Che fai costì? che cosa guardi intorno?

SOFON. Nulla...

GAZZ. Che nulla tu mi vai piantando?  
Presto in casa...

SOFON. Ma...

GAZZ. Zitta... io lo comando.  
(entrano in casa)

**SCENA IV.**

**Merlino** *dalla strada entra nell' orto guardingo.*

— *L' orologio del Villaggio batte le cinque e tre quarti. (\*)*

MERL. Già dal magro campanile

Una voce cupa scocca:

Già del bronzo nella bocca

Ferrea lingua un suon formò!

Ecco l' ora, o mia gentile,

Nel fangoso orto già sto.

La lanterna della stalla

Omai tocca l' etisia

Dormentata par la Zia,

A tossir non l' odo più!

E' sdrajata la cavalla

Più non strilla che il Cucù.

Maledetta piovicina

La chitarra m' ha scordata...

La mia voce è omai spacciata

Ho bagnati tutti i piè;

Metti su la gonellina,

O una febre avrò per te.

Se più tardi il vecchio cane

Finirà quel pò di pane:

S' egli abbai non mi rimane

Altro scampo che scampar:

---

(\*) Questa scena è poesia del Sig. Marcelliano Mar-  
cello — Si trova in un libro intitolato — Foglie  
disperse —

Ho paura delle rane  
Dormigliona non tardar.

( *Gazzella sentendo abbajare il cane si affaccia alla finestra, e grida = Chi è? = Merlino fugge spaventato, e s' incontra in Passero* )

## SCENA V.

### Passero e Merlino.

PASS. Caro Merlin che t'è accaduto mai?

MERL. Passero mio, sono in un mar di guai!

PASS. Narra dunque al fido amico...

MERL. Parla pian, che v'è la Zia...

PASS. Che m'importa...

MERL. E' un certo intrico

Che per ora non vorria

Alla vecchia far saper...

PASS. Parla dunque, e non temer.

MERL. Qui fra le zucche e i cavoli

Lattuga e cipollette,

Fra mesti e tetri cantici

Di cuccoli e civette,

Stavo attendendo impavido

Il caro mio tesor,

Ma solo un vecchio cerbero

A me rispose allor.

Merlin non teme... oh bella...

Molto coraggio ho qua...

( *toccandosi la testa* )

Ma un po' di tremarella

Mi prese in verità.

Ed ecco a un tratto schiudersi  
Quella finestra io vedo...  
Sia Sofonisba credo,  
E invece eccola là!  
Con una voce stridola  
Dice la Zia = chi è? = ...  
E lo spavento o Passero  
S' impadronì di me!..  
Scappava... ed or bell' angelo  
Mi trovo in braccio a te  
In tanto amore assistimi  
Larga ne avrai mercè.

PASS. Caro Merlin confortati  
Più non temer di nulla  
L' amabile fanciulla  
Tua sposa diverrà:  
Ma un poco più di spirito  
Ci vuol per ammogliarsi!  
Che diavol? Spaventarsi  
Di quella vecchia là?...  
Gli è ver che sempre brontola  
Però non è cattiva:  
Chi sa pigliarla arriva  
A farne ciò che vuol.  
Vedrai come io so prenderla  
Con dolci parolette!..  
Le fo quattro smorfiette  
Diventa un usignuol.

Entro domani al talamo  
Andrai con la diletta  
Vezzosa giovanetta,  
Sarai beato allor.

E intuoneremo un brindisi  
Al fortunato Imene  
Che ad intrecciar già viene  
Serto d' eterni fior.

MERL. O vita mia - sono in tua man.

PASS. (*deridendolo*) Ecco la Zia - parla più pian.

MERL. (*nell' eccesso della gioja*)

Più non temo nè Zia nè ranocchi  
Or che lieto cotanto mi fai;  
Dolce amico, per me tu sarai  
Padre, Madre, Fratello, Signor.  
Vieni qua... vo' baciarti negli occhi...  
Vieni qua... ch' io ti stringa al mio cor.

PASS. Corri, vola, ed il tutto prepara  
Per le nozze, e tranquillo riposa:  
Tutti invita i parenti, e la Sposa  
Vien con essi domani a pigliar...

(*Merlino gli salta al collo*).

Via sta buon,... non son già la tua cara  
Che co' baci mi vuoi soffocar.

(*Merlino parte correndo — Passero lo guarda con  
compiacenza*)

**SCENA VI.**

**Passero solo.**

Gli è proprio un buon figliuolo!  
Un poco sempliciotto... ma che importa?  
Mia cugina è un demonio in carne ed ossa;  
E se sposasse un uom di testa grossa...  
Guai per essa!... di certo l'indomani  
Stariano in pace come gatti e cani.  
Merlin d'altronde è onesto,  
Ricco abbastanza, e per di più v'è questo,  
S' amano entrambi... Oh! la signora Zia  
Dovrà far certo la volontà mia.

*(batte alla porta di casa)*

**SCENA VII.**

**Gazzella, Passero, indi Sofonisba.**

GAZZ. *(dalla finestra)* Chi è?...

PASS. Son io Zietta.

GAZZ. Sei tu Passero mio?

PASS. Scendete perchè ho fretta;  
Parlar con voi degg' io  
Di affare interessante.

GAZZ. Eccomi in un istante

*(scende ed apre la porta)*

Entra nepote...

PASS. No:

Qui fuori parlar vo'.

GAZZ. *(uscendo)* Che cosa v'è di bello?...

PASS. Tutto dirò a pennello.

GAZZ. (*con premura*) Ti sbriga per pietà!

PASS. Attenta udite quà.

Voi già sapete - Che il buon Merlino

Di Sofonisba - E' il vagheggino:

Che innamorati - Cotti spolpati

Già da gran tempo - Son quei due cor.

GAZZ. (*inquieta*) Qual mai discorso - Mi fa il Signor!

PASS. Deh! non gridate - Mi spaventate...

(*accarezzandola*) Bella Zietta - M' udite ancor.

GAZZ. (*rimettendosi in calma*)

La sua grazietta - Mi vince ognor

PASS. Dunque all' amante - Ho già promesso

Che il vostro assenso - Quest' oggi istesso...

Pel Matrimonio -

GAZZ. (*interrompendolo con rabbia e per partire*)

Vanne al demonio!...

PASS. (*trattenendola e accarezzandola*)

Zia tanto bella - Deh! non strillar

Vien quà la mano - Ti vo' baciare.

Vedi è Merlino - Ricco, bellino,

Giovane... insomma - E' un buon affar

Cara contentati - Gli dei sposar

GAZZ. (Con quel bel modo - Mi fa cascar...)

Ma su due piedi... - Con nulla pronto...

Oh! per lo sposo - Questo è un affronto

(*sospirando*) Rimango sola - Sono in età...

PASS. (*con caricatura*) Passero teco - Se vuoi vivrà.

GAZZ. (*sorridendo*) A questo patto - Dunque accon-  
senso.

SOFON. (*che fino ad ora sarà stata entro la porta di casa*) Oh... mio contento!... -

PASS. (*vedendo Sofonisba*) Brava... vien quà.  
(*Sofon., Pass., e Gazz. sono nella massima gioja*)

SOFON. Zia...

GAZZ. Son quà...

SOFON. Cugin...

PASS. Che c'è?...

SOFON. Troppa gioja io sento in me. (*senza badar più uno all'altro*).

GAZZ. Col mio Passero starò  
Meno mal la passerò.

PASS. Con la vecchia resterò  
Alle spalle sue vivrò.

SOFON. Mio Merlino tua sarò;  
Sempre, o caro t'amerò.

(*Passero va correndo su per la collina. - Gazzella entra in casa. - Sofonisba saltella per l'orto accompagnando con gesti e saluti Passero, che la ricambia. Cala la tela*).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

*Sala in casa di Merlino decentemente mobiliata.*

**Merlino** solo seduto in un sofà. Una porta in mezzo e due laterali.

**MERL.** Eccomi... da tre dì sono ammogliato,  
E a dirla schietta... non ho poi trovato  
Tutto il ben ch' io credea!...  
Talvolta ha qualche idea,  
La mia sposina tanto stravagante  
Delle pretese tante,  
Che co' tesori suoi l' istesso Creso  
Di contentarla sentirebbe il peso.  
(osservando verso la porta a destra)  
Eccola quà... mi sembra un po' alterata...  
Se mi secca le fo qualche scappata.

### SCENA II.

**Sofonisba** in abito galante, e detto.

**SOFON.** Signor marito, insomma che si fa?...  
**MERL.** Io?... sto a seder su questo bel sofà.  
**SOFON.** Or non mi faccia il sciocco.  
**MERL.** (con freddezza) Perchè sciocco?...  
**SOFON.** (inquietandosi) Uh!... sta là come un alocco...  
(dandosi importanza)  
Voglio dir... questo sciallo di *moirè*  
La cuffia alla *Pensée*

Le scarpe alla *Goutard*  
L' abito alla *Stendard*  
Lo spillo alla *Tableau*  
La berta *Roccocò*  
La grande *Chifonnette*  
Quand' è che mi si compra?...

MERL. (*con tutta freddezza*) Dici a me?

SOFON. A chi dunque?

MERL. Per or non ho danaro...

SOFON. Brontolon, brutto, burbero, ed avaro.

MERL. (*alzandosi*) Sono burbero ed avaro?...

Brutto, sciocco, brontolone?...

Perchè in tutti i tuoi capricci

Non ti servi!... Hai ben ragione!

E per questo mi regali

Senza spesa... detto e fatto...

Quei bei titoli leali,

E mi fai sì bel ritratto?...

(*riscaldandosi a poco a poco*)

Bada ben che non mi salti

Mia carina la rabbietta....

O quel viso da civetta

In schiacciata cangerò.

SOFON. Tu mi chiami capricciosa?...

Viso proprio da civetta?

Per averti domandato

Uno sciallo... una cuffietta!

E per questo tu minacci

Con quel modo secco, asciutto?...

Mi maltratti, mi discacci,

E mi nieghi sempre tutto!

*(con rabbia repressa)*

Poco male, non m' importa;

Rimediare è facil cosa...

Saprò fare la graziosa,

Scialli, spilli, e cuffie avrò.

MERL. *(in collera)* Qui serrata a doppio giro...

Sempre sola... incatenata

Come belva...

SOFON. *(singhiozzando)* Oh sventurata

Non ti resta che morir.

MERL. Cosa?... come?... chi morir!

SOFON. *(tragicamente)* Sì! morir fia meglio assai,

Che soffrire duol cotanto!

Dell' amor sparì l' incanto

Quel crudel non m' ama più.

MERL. Sofonisba, no, non pianger

Che Merlino ognor t' adora;

Diedi in furia un quarto d' ora...

Deh! perdon nol farò più.

Vedi? son paralitico;

Tremo da capo a fondo...

SOFON. Per me finito è il mondo

*(fingendo uno svenimento)*

Mi sento... o... Dio... man... car.

MERL. *(nella massima costernazione l' assiste, e vedendola rinvenire le dice con tenerezza)*

Fa pace o mio bell' angelo!...

SOFON. *(correndo verso la sinistra)*

Io corro in braccio a morte.

MERL. (*trattenendola, spaventato*)

Deh! ferma il tuo consorte

Tutto per te vuol far.

Cara non puoi comprendere

Quanto pentito io sono:

Bene maggior d' un trono

E' l' amor tuo per me.

Mira le calde lagrime

Che sgorgano a torrenti!

Mi man... cano gli ac... centi

Mi reg... go ap... pena in piè.

O mio bocchin di zucchero,

Mia cara ti prometto

Qual docile agnelletto

D' essere ognor con te.

SOFON. Vanne, crudele, lasciami;

Il cor tu m' hai squarciato:

Spergiuro, traviato

Tu dai la morte a me.

M' apri la tomba, o barbaro,

Tua vittima già sono:

Ma non sperar perdono

Che non l' avrai da me.

(Tu m' insultasti, o stolido,

Aspra vo' far vendetta).

Invan d' una civetta

Ora ti prostri al piè.

(*Sofonisba esce furiosamente; Merlino disperato entra nelle sue stanze*).

**SCENA III.**

*Piazzetta nel villaggio — Passero, e Coro di amici e parenti di Merlino e Gazzella.*

1. PAR.      La sposa fuggi?

2.    »      Vi dico di sì.

1.    »      Sol dopo tre dì!

2.    »      E pure, è così.

1.    »      Si sa perchè cosa?

2.    »      Capricci di sposa:

Di spendere e spandere

Merlin si stancò;

La volle correggere

Ed Ella scappò.

TUTTI              Oh! gonzo Merlino,  
                         Che mai ti toccò.

PASS.              Cari miei cotesto affare,  
Facilmente è rimediato:  
Però... prima ho divisato  
Farlo un poco disperare.  
Secondarmi ora conviene,  
E farem di belle scene.

CORO              Via sentiam, che far tu vuoi?  
Noi siam pronti a' cenni tuoi.

PASS.              Io vo in traccia di Merlino  
Scapigliato, minaccioso;  
E gli dico = crudo sposo,  
Sefonisba più non è. =  
L'uccidesti, empio, assassino;  
E ne avrai rimorso eterno

Neanche il diavol nell' inferno  
Vorrà un mostro come te.

CORO

Ma s'ei fa qualche pazzia  
La faccenda come andrà?

PASS.

Non temete: in fede mia  
Tutto bene infine andrà.

» Andate tutti quanti »

» In casa di Gazzella: »

» V'è pur la sposa bella, »

» Ci deve secondar. »

Allor che pentito

Lo sposo vedrò,

Lo scherzo è finito,

Il ver gli dirò.

Voi altri frattanto

Insiem concertate

Un funebre canto,

E là mi aspettate:

Di nulla temete

Io so quel che fò.

Andate, correte

Ch' io presto verrò.

CORO.

Di nulla temiamo

Ei sa quel che fa.

Andiamo, corriamo

Ei presto verrà.

**SCENA IV.**

*Orto come nella scena I.<sup>a</sup> dell'atto primo. Merlino solo, pensieroso e contraffatto, si avvanza lentamente, sospirando, e guardando intorno.*

Ove mi aggiro?... Ahi lasso!  
Che venni a far tra queste ombrose piante?...  
Sofonisba a cercar!... mio caro bene,  
Il tuo Merlin ti chiama,  
Te cerca, te sol brama!  
Qual brivido mi corre per le vene!....  
Dimmi, crudel, perchè de' miei lamenti,  
Del pianto mio perchè pietà non senti?...  
È morta!.. Oh!.. mio dolore!..  
M' abbandonò dell' età sua nel fiore.

Sofonisba ... mia diletta ....

Non rispondi al tuo fedel?

Per mia causa, poveretta,

Sei discesa nell' avel!

Cruda morte! m' hai rapito

Quel gioiello, quel brillante,

Che in bellezza tutte quante

Sorpassava, ed in virtù!

Ella è morta ed io romito

Che far debbo omai quaggiù?

Era un cor di pasta frolla,

Non sapeva dir di no...

Si che ognun ch' avvicinolla

Soddisfatto ne restò.

Avea l'occhio color d'oro,

Un nasin con tre sporgenti  
Eran d'ebano i suoi denti  
Bianco il labro svolto in giù.

Ella è morta! oh! rio martoro  
Che far debbo omai quaggiù?

Voglio andare in un convento,  
Giorno e notte pregherò;  
E col suon del mio lamento  
Terra e Cielo assorderò:  
Ma il mio pianto, il mio latrato  
Qual mercè, qual premio ottiene?  
Mi fia reso il caro bene?....

Chi crepò non torna più!

Ella è morta! oh! disgraziato  
Che far debbo omai quaggiù?

Poverin senza conforto  
Me ne andrò di quà... di là...  
Diverrò consunto, smorto,  
Niuno avrà di me pietà!  
Vò dormire allo scoperto,  
Non vo' bere nè mangiare;  
E il mio ben andrò a trovare  
Nel gran numero dei fù!  
Ella è morta! io sol, deserto  
Più non voglio star quaggiù.

*(Piangendo va per partire, ma è trattenuto dal  
sequente)*

### **Coro Funebre**

Coro *(di dentro)* Preghiam pace alla buona sposina  
Che Merlino, quel barbaro, ha uccisa;

La bell' alma dal corpo divisa  
Su nel Cielo ritrovi mercè,  
Se qui in terra la morte, o meschina  
Ebbe in premio d'amore, di fè.

MERL. Non son colpevole  
Mio dolce amore!...  
Fra un pajo d' ore  
Verrò con te.

CORO Tutti quei che ora fai derelitti  
Sul tuo sasso un bel fior poseranno;  
E ogni sera a pregare verranno  
Per quel crudo che morte ti diè.  
Chi gli altrui non perdona delitti  
Perdonato nel Cielo non è.

MERL. Ognuno credemi  
Un assassino!...  
Oh! me meschino  
Son fuor... di... me..  
(cade svenuto)

### SCENA V.

**Passero** ed i **Parenti** accorrendo,  
e sollevando *Merlino*.

Su Merlin fatti coraggio;  
Il dolor perdono ottenne.

MERL. (*riavendosi*) Ove sono? .. che mi avvenne?  
E tu, Passero, sei quà? ..

PASS. Riedo adesso dal Villaggio  
Portator di lieta nuova:  
Via fa cor, speme rinnova,  
(*marcato*) Chi crepò ritornerà.

MERL. (*con sorpresa*) Che mai dici ....

PASS. Il vero io dico.

Mi fu dato un filtro tale  
Che dal marmo sepolcrale  
Può gli estinti richiamar.

MERL. (*con somma premura*)

Dallo in bocca a Sofonisba ....

Rendi a me la sposa mia

PASS. Sarà fatto; ma tu pria

Quanto esigo dei giurar.

MERL. Se il mio sangue tutto vuoi,

Piglia, svenami tu stesso;

Purchè almen mi sia concesso

Sofonisba di abbracciar.

PASS. (*al coro*) Testimoni al giuramento

Tutti intorno a me vi fate:

(*con caricata serietà*) State attenti, e giudicate

Se mercede ei merta ancor.

CORO È solenne un tal momento,

T'inginocchia o peccator.

## SCENA VI.

### Sofonisba, Gazzella e detti.

*Passero fa inginocchiare Merlino — Il coro circonda entrambi — Sofonisba e Gazzella in disparte.*

PASS. Su questa zucca io giuro,

Coi visceri contriti,

Che esempio dei mariti

Al mondo diverrò.



Perchè temo che quest'occhi  
Or mi faccian traveder.

TUTTI

Non travedi; è proprio viva  
Schiudi l'animo al piacer.

SOFON.

Caro Merlin perdonami  
Se troppo io fui crudele;  
Ma sempre a te fedele  
La sposa tua sarà.  
Oh! senti come palpita  
Il core pel contento:  
Io provo in tal momento  
Gioja che ugual non v'ha.

MERL.

Per l'eccessivo giubilo  
Sto male in verità.

GAZZ.

Con me il nepote Passero  
Viver ognor dovrà.

PASS. e CORO

Fu bella la comedia  
Fu bella in verità.

**Fine.**





